

Discussione dello stato di previsione del Ministero della guerra.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio 1884-1885.

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Depretis, presidente del Consiglio. A nome del mio collega ministro della guerra, che non può intervenire a questa seduta per indisposizione, mi onoro di comunicare alla Camera un decreto reale, in forza del quale il deputato Pelloux è nominato commissario regio per sostenere davanti alla Camera la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1884-1885.

Presidente. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questo decreto col quale l'onorevole Pelloux è nominato commissario regio, per sostenere davanti alla Camera la discussione di questo bilancio.

In occasione di questo bilancio devo rammentare alla Camera che furono presentate due interrogazioni: l'una fin dal 7 marzo e sottoscritta dagli onorevoli Prilè e Miniscalchi; ma questa interrogazione avendo uno scopo speciale, io proporrei che fosse svolta in occasione del capitolo del bilancio a cui si riferisce, ossia del capitolo che riguarda la spesa del Genio militare.

Accetta Ella, onorevole Miniscalchi?

Miniscalchi. Acconsento alla proposta fatta dall'onorevole presidente.

Presidente. L'altra interrogazione è quella dell'onorevole Giovagnoli. Questa è di indole generale; ed è la seguente:

“ Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della guerra sulla dolorosa frequenza di suicidi e di omicidi, che si verifica, da qualche tempo, nelle caserme del regno. ”

Io proporrei che questa interrogazione sia svolta nella discussione generale, e darei facoltà all'onorevole Giovagnoli di svolgerla, dopò quelli che sono già iscritti sulla discussione generale.

Giovagnoli. Sta bene.

Presidente. Allora, per ordine di iscrizione spetta di parlare all'onorevole Pais.

Pais. Una questione tanto delicata e di così grave importanza è indispensabile venga trattata con molta riservatezza, acciò non si menomi quella meritata fiducia che la nazione deve riporre nel suo esercito, il quale simboleggia non solo la potenza, ma la unità e l'indipendenza della patria.

Queste doverose considerazioni non escludono, per altro che, nello interesse dell'esercito e del suo progressivo miglioramento, si possano ed anche si debbano fare quelle osservazioni che mirino alla sua maggiore grandezza, ed alla sua più omogenea e perfetta solidità; la quale è il risultato non tanto della disciplina, quanto della sua educazione militare e morale.

Farò quindi modeste considerazioni, non certamente un discorso. E, prima di tutto, mi sia permesso di fare concisamente alcune osservazioni sul nostro sistema di difesa, senza alcuna pretesione a volermi atteggiare ad uomo strategico o tecnico nell'ardua materia delle fortificazioni.

Signori, nessuno di voi ignora che nel paese si è destato un certo allarme pel modo col quale vennero spese centinaia di milioni votati dal Parlamento per fortificare lo Stato, e parlo al coperto da qualunque pericolo in caso d'invasione straniera.

In non posso unirmi al coro di quelli che alla ragione economica vogliono sacrificata quella della difesa nazionale, tanto più perchè non credo al pericolo che alcuni giornali hanno creduto di dover mettere in evidenza. Essi con uno zelo eccessivo nel voler rendere utili servigi al Governo acciò si rifiuti di appagare nuove domande di spese, hanno emesso il grido “ *Difendiamo le nostre finanze.* ”

Davvero che io fino ad oggi non le veggo minacciate da serio pericolo; ritengo che esse siano affidate a mani gagliarde e tali da salvarle da qualunque naufragio.

Ma, stia pure il grido *difendiamo le nostre finanze*; ad esso però dovrà fare eco un altro grido di non minore importanza, ed è questo: *Difendiamo le nostre frontiere! Difendiamo lo Stato!*

Però la difesa militare può e deve anzi conciliarsi con la questione economica, facendo sì che le spese sieno proficue e compensate con utili risultati.

Riguardo alle voci d'allarme alle quali ho accennato, io domanderei, se realmente i sacrificii chiesti al paese hanno ottenuto quell'effetto che esso si aspettava.

Si è speso, si spende e si spenderà ancora; ma si spende bene? Secondo l'opinione di distinti ufficiali, alcuni dei quali con pregevoli pubblicazioni hanno espresso il loro parere, sembrerebbe di no.

È forse inesatto ciò che da molti si dice, che cioè si siano sperperate molte e molte somme, e che le fortificazioni finora costrutte non raggiungano lo scopo pel quale vennero erette?

Io non mi dilungherò sopra un argomento così